

Il cielo sopra Londra

Agnello Hornby pag. 19

L'amore fragile e sorprendente

Paolo Giordano pag. 17



Quelle lettere tra Foa e Montanelli

Paolo Di Paolo pag. 18

U:

Cgil, scontro Camusso-Renzi

- Al congresso la leader accusa: «Dal governo distorsione della democrazia, torni la concertazione»
- Il premier replica: «La musica è cambiata» ● Le proposte su pensioni, lavoro, ammortizzatori e fisco

Susanna Camusso apre il congresso Cgil presentando quattro priorità: pensioni, lavoro, ammortizzatori, fisco. Ma la giornata è segnata da un nuovo scontro con Renzi. L'accusa al governo è di «distorcere la democrazia». «La musica è cambiata», è la replica del premier.

FRANCHI FRULLETTI UGOLINI A PAG. 2-3

Se scompare il dialogo

LUIGI MARIUCCI

NELLA SUA RELAZIONE AL CONGRESSO CGIL SUSANNA CAMUSSO HA TOCCATO, OLTRE A UN INSIEME DI CONDIVISIBILI QUESTIONI DI MERITO, un tema centrale: quello del rapporto tra governo e parti sociali, in altri termini tra rappresentanza politica e sociale. È una questione che non può essere risolta con facili battute, perché investe un punto decisivo del sistema democratico. Infatti una democrazia ben funzionante consiste in un equilibrio tra capacità di decisione, partecipazione e consenso sociale.

SEGUE A PAG. 15



Susanna Camusso al Congresso nazionale della Cgil a Rimini FOTO SIMONA CALEO/CGIL

«Matteo ha perso un'occasione»

ANDREA BONZI

C'è chi giudica la sua assenza come un segnale politico ben preciso. Chi, invece, avrebbe voluto sentire le ragioni del governo espresse dal suo massimo esponente. E chi, infine, della mancanza del premier, se ne farà semplicemente una ragione. Matteo Renzi diserta il XVII congresso della Cgil e la cosa fa discutere le centinaia di delegati e sindacalisti presenti fino a domani al Palacongressi di Rimini.

«Onestamente mi aspettavo che Renzi non venisse qui - osserva Stefania Pisani, della Filcams di Bologna -. Credo che non partecipare al congresso della più grande organizzazione di rappresentanza d'Europa sia già una risposta in sé».

SEGUE A PAG. 2

L'incubo rosso di Silvio&Beppe

IL COMMENTO

MICHELE PROSPERO

È alquanto grottesca tutta questa ossessione parossistica contro il "rosso" che caratterizza una campagna elettorale proprio fuori registro. Così squinternata nella sua agenda che il tema specifico della contesa, quello dell'Europa, lo ha del tutto dimenticato, come è facile constatare giorno dopo giorno avvicinandoci al 25 maggio.

SEGUE A PAG. 7

Riforme ad alta tensione. Fi: non votiamo

- Nella maggioranza raggiunto l'accordo sul testo del governo
- A tarda sera via alle votazioni in commissione al Senato

In commissione Affari costituzionali si inizia a votare sulla riforma del Senato con l'accordo della maggioranza e la contrarietà (annunciata da Berlusconi) di Forza Italia oltre che di Grillo. Il testo di partenza è quello della ministra Boschi. «Non cediamo ai ricatti».

CARUGATI A PAG. 4



ULTRAS



Alfano annuncia: Daspo di 5 anni a Genny 'a carogna

A PAG. 10

FIAT

Marchionne rilancia con Alfa Romeo e Maserati

- Intervista a Berta: «L'America non scherza»

VENTIMIGLIA VENTURELLI A PAG. 9

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Salviamo Salvini dai Borboni

CERTO, NON SI PUÒ NEGARE CHE LA PAR CONDICIO SIA PESANTE da sopportare anche per chi la consideri assolutamente necessaria, in un Paese che ancora tollera il più abnorme conflitto di interessi al mondo, nella persona del pregiudicato Berlusconi. Conflitto che, oltretutto, rischia di passare in eredità alla figlia senza che nessuno lo denunci.

Ma, in campagna elettorale, la tv è invasa anche da altri ultracorpi e tocca sorbirsi overdosi di Matteo Salvini, che da giorni imperversa su tutte le reti con il

suo gutturale disprezzo per quasi tutta l'umanità: quella che non si definisce padana semplicemente perché la padania non esiste. Eppure, ieri la tv ci ha lesinato Salvini a Napoli, dove non ha tenuto il suo comizio perché ne sarebbe stato impedito, figurarsi, da alcuni sostenitori dei Borboni. Quasi dei leghisti del Sud, solo che non risulta siano razzisti e nemmeno adusi a storiche figuracce come quella di votare che Ruby era la nipote di Mubarak. In confronto a Salvini, gente seria e, in confronto a Bossi, gente onesta.

Test Invalsi? No, grazie

L'INTERVENTO

BENEDETTO VERTECCHI

In questo periodo dell'anno la scuola è dominata dalle operazioni per le rilevazioni periodiche sui livelli di apprendimento (i «test Invalsi»). Si tratta di un'operazione che richiede rilevante impegno organizzativo, perché gli allievi coinvolti sono alcuni milioni.

SEGUE A PAG. 15

È una battaglia dello Stato

L'ANALISI

MARCO BUCCIANINI

L'intervento del Presidente della Repubblica sui fatti di sabato ridimensiona il ruolo dello Stato. Additare il perverso rapporto fra le società di calcio e gli ultras è uno sprono sul quale vigilare ma fuori e dentro l'Olimpico si è consumato il dramma di un sistema-Paese.

SEGUE A PAG. 10